



VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2016 - *Trascrizione*

Sono presenti

per il comune di Beinasco: Maurizio Piazza

per il comune di Grugliasco: Roberto Montà

per il comune di Rivoli: Eugenio Gambetta, Michela Michele

per il comune di Rivalta: Gianna De Masi

per il comune di Rivoli: Massimo Fimiani

per il comune di Torino: Stefania Giannuzzi

per l'ATO-R: Diego Caltagirone, Vita Tedesco, Palma Urso

per l'ARPA Piemonte: Carlo Bussi, Antonella Pannocchia, Marco Lorenzoni

per la città metropolitana di Torino: Paola Molina, Edoardo Guerrini

per TRM s.p.a. e IREN s.p.a.: Giovanni Corti, Mauro Pergetti, Silvia Basso, Tiziano Maffeo, Roberto Bergandi, Elisa Nardi

Piazza: i punti all'ordine del giorno che avevamo identificato nell'ultima seduta riguardavano la partita TRM dell'impianto e poi vorremmo aggiornamento in merito alla partita sottolineata dai rilievi in riferimento al Hg cosa era stato fatto, quali provvedimenti si intendeva prendere per rimmetterlo sotto controllo. L'altra partita molto importante è la calendarizzazione delle prossime sedute e degli incontri pubblici. Oggi della Città di Torino non c'è nessuno.

Molina: per la Città Metropolitana ci sono i tecnici, ma no della Città di Torino.

Piazza: se si vuole fare incontro pubblico, che si voleva fare entro fine anno, capire anche dove si vuole realizzare, al di là della disponibilità dei comuni che sono qui presenti che l'hanno già manifestata.

Cominciamo con primo punto cioè l'aggiornamento di TRM sull'attività di manutenzione effettuata.

Basso: sono Nuovo amministratore delegato di TRM nominata in data 12 aprile (dirigente di Iren distaccata da Iren Ambiente in TRM; sono presenti con me il presidente amministratore delegato, per dare segnale di continuità, ing. Pergetti, lui è direttore in IREN ambiente, ed è per TRM il supervisore tecnico dell'impianto ai sensi di un contratto di servizio. C'è anche ing. Corti che è di TRM è il responsabile di esercizio ed è il rappresentante di TRM per la manutenzione. Abbiamo pensato di fare una presentazione con slide ...integreranno colleghi a seguito di domande specifiche.

La manutenzione annunciata su sito di TRM in data 22 agosto...slide 2



De Masi: le riceviamo queste slide?

Basso: se volete le posso inviare, sono state fatte apposta per rendere chiara l'attività della manutenzione.

Piazza: possono essere pubblicate sul sito?

Molina: ha dei problemi a pubblicarlo su sito del Comitato Locale di Controllo perché non riusciamo a gestire noi il sito ...purtroppo non abbiamo ancora attivo l'incarico per la gestione del sito per i problemi del bilancio della Città Metropolitana e quindi in questo momento stiamo inviando tutto per posta elettronica.

Basso: prosegue illustrazione slide 1 inserimento informativa sulla manutenzione sul sito TRM

Slide 2 - attività principali eseguite

Slide 3 – componenti comuni alle 3 linee

Slide 4 – analisi delle attività svolte ...le enuncia Corti

Slide 5 - dal punto di vista autorizzativo di nuovo Basso.

Slide 6 - conferimenti nel periodo 26/08/2016 al 15/09/16

Slide 7 – criteri gestionali e presidi aggiuntivi

Slide 8 – disponibilità ottenute da impianti piemontesi per il trattamento delle eccedenze.

Slide 9 – Corti – modifiche impiantistiche parziali per la gestione del fermo 2016

Basso: questo a sintesi delle attività manutentive fatte.

Piazza: nel momento in cui avete avviato è tutto a posto?

Corti: Sì. Ovviamente riavviando un impianto come il nostro capita sempre di avere qualche minimo problema che ovviamente è stato risolto.

Quello che ha fatto durare la manutenzione due giorni in più è stato il problema legato alla sostituzione delle lamiere del canale di carico se no avremmo rispettato pienamente i tempi che ci eravamo prefissati.

Piazza: l'aspetto che forse interessava di più era se nel riavvio c'erano state delle problematiche di ordine diverso.

Basso: no, niente di particolare, alcuni perfezionamenti ma di fatto come diceva l'ing. Corti le tre linee ora sono in funzione.

Piazza: nei giorni di fermo qualcuno che si è lamentato degli odori c'è stato..

Basso: io ero sull'impianto, per me la prima volta che mi trovo in TRM in estate durante la manutenzione, non ho avuto alcuna percezione ma è ovvio che ...



Piazza: non abbiamo avuto grosse segnalazione e quindi va bene così.

Lorenzoni: chiede perché nella slide prima c'era scritto che Iren aveva preso in carico il periodo di manutenzione ...è solo da un punto di vista formale nel senso che le aziende che hanno gestito sono le stesse dell'anno precedente o è cambiato qualche cosa?

Basso: non è cambiato niente, in realtà già all'ingresso del gruppo Iren su TRM è avvenuta questa scelta, cioè il gruppo Iren quando ha formulato l'offerta per l'acquisizione delle quote di TRM ha dovuto anche specificare qual'era il ruolo del socio industriale, cioè il ruolo manutentivo. Il ruolo del socio industriale è svolto dalla soc Iren ambiente che detiene tutte le competenze per il coordinamento sul fronte progettuale e per lo svolgimento dell'attività di manutenzione, ed è sempre stato così la manutenzione la svolge Iren Ambiente su questo impianto. è ovvio che c'è stata una fase precedente che lei non ha mai seguito ma è stata la fase della costruzione che è stata affidata all'associazione Clim Unieco Top7, a quella fase è seguito esercizio provvisorio in cui sicuramente è stata eseguita qualche attività manutentiva probabilmente però soprattutto dai costruttori. Nel momento in cui l'impianto è andato a regime, è stato collaudato etc il sistema gestionale non è mai cambiato. Quindi quello che vi descriviamo oggi è il sistema organizzativo mantenuto costante. C'è un contratto firmato fra TRM e Iren Ambiente, ed è un contratto di global service manutentivo che prescrive tutta una serie di attività a carico di Iren Ambiente. C'è un responsabile per Iren Ambiente...ha chiesto che fosse presente anche l'ing Corti che a marzo è stato nominato responsabile di TRM della gestione del pacchetto global service.

Piazza: altre domande?

nessuna ulteriore domanda

Piazza: esaurito l'argomento chiede un approfondimento su quanto era già stato trattato la scorsa volta che è quello del mercurio ...a seguito di incontro del CLC cosa è seguito e poi se non sbaglia c'è stata qualche prescrizione o qualche suggerimento da parte di C.M.To.

Molina: c'era stata una richiesta che la C.M.To aveva formulato a TRM a nome del CLC.

Piazza: nel frattempo ci sono altri dati sulla presenza di Hg nelle emissioni?

Lorenzoni: si qualche cosa c'è, nel senso che il problema non è completamente risolto. Facciamolo raccontare a loro

Basso: do una risposta generale poi chiederei all'ing. Corti di dare delucidazioni più di dettaglio. Effettivamente come diceva il Sindaco c'è stata una richiesta del CLC alla soc. TRM che chiedeva una serie di delucidazioni. Ovviamente non siamo stati in grado di produrre tutte le delucidazioni perché effettivamente è noto che è un tema che contiene delle incognite perché deriva dall'origine del rifiuto, quindi c'è un problema di base del conferimento. Noi abbiamo prodotto una risposta che è stata inviata ad agosto al CLC dove ci eravamo presi alcuni impegni: fare attività di campionamento, analisi dei carichi



conferiti, sopralluoghi presso i produttori...dà lettura del contenuto della nota.. con il duplice obiettivo di intercettare il maggior numero di flussi e sensibilizzare il produttore...scritto anche che ... è altresì auspicabile che la determinazione di flussi potenzialmente contaminati o contaminabili da Hg possa essere supportata dagli enti di controllo (per loro cosa molto importante) sul territorio (voi avete una conoscenza del territorio più dettagliata). Queste attività sono sostanzialmente in corso. Corti vi ragguaglierà in merito.

De Masi: siccome non sono l'unica a non ricordare..a noi è stata trasmessa questa nota?

Basso: è una lettera che è stata inviata il 12 agosto

Molina: conferma che è stata inviata ad agosto.

Corti: quello che stiamo facendo è quello che abbiamo dichiarato, quindi stiamo procedendo a fare delle verifiche sul rifiuto conferito, chiaramente non è semplice, ad oggi non abbiamo ancora dei risultati che ci possano confortare, andiamo avanti su questa strada. In parallelo stiamo ampliando i controlli sulle linee di combustione, stiamo facendo delle verifiche sul Hg in ingresso, c'è una campagna che è iniziata 15 giorni fa circa, da quello che stiamo vedendo effettivamente c'è un ingresso di Hg da rifiuto. Non è una cosa di carattere costante, ci sono dei picchi e quindi si tratta di andare ad identificare i conferitori che ci girano questo tipo di problema. Quello che abbiamo potuto verificare e che ci ha anche confortato dal punto di vista tecnico è che l'efficienza di abbattimento delle linee, in condizione di normale ingresso, è buona (90-95%) come previsto da letteratura e da progetto. chiaramente in corrispondenza di picchi anomali, se c'è un conferitore canaglia che smaltisce in maniera non corretta, il sistema di abbattimento non è in grado di assorbire il picco e quindi ci troviamo poi l'emissione a camino. Si tratta di continuare con la campagna di verifiche sul rifiuto in ingresso (merceologica, analisi chimico fisiche) sperando di individuare il conferitore scorretto.

Lorenzoni: e quindi era stato identificato il Hg nella parte dei rifiuti in ingresso. Senza poterlo legare a conferitori specifici.

Corti: Sì. Non è così semplice individuare il conferitore perché arrivano 2-3 mezzi in un'ora, quindi anche andando ad identificare l'orario di probabile conferimento (il materiale viene conferito in fossa non è detto che dalla fossa venga caricato direttamente in forno) quindi già andando ad ampliare il periodo di indagine sul probabile conferitore, se già iniziano ad essere 3-4 ore troviamo dentro tutti.

Lorenzoni: comunque il discorso si è concentrato su conferitori.

Corti: il problema è che fino a settimana scorsa noi di speciale non ne prendevamo e i picchi li abbiamo avuti comunque. Il problema quindi probabilmente non è solo legato allo speciale.

Basso: e quindi non solo gli RSA ma anche gli RSU.



Guerrini: potete dire qualche cosa in più su come state facendo queste verifiche sui rifiuti in ingresso...le merceologiche ma suddividendo per bacino di conferimento?

Corti: no adesso stiamo facendo un'analisi sugli speciali, perché quello è il programma con cui eravamo partiti.

De Masi: gli speciali li ritirate da sempre?

Corti: Sì. Abbiamo ridotto notevolmente durante la fermata ma sostanzialmente gli speciali ...sono in quantità irrisoria rispetto al resto però ci sono.

Basso: abbiamo anche dato dei dati sugli speciali prima nelle slide.

Guerrini: quindi le verifiche sui rifiuti le state facendo solo sugli speciali?

Corti: sì.

Guerrini: andando a separare ogni singolo conferitore?

Corti: adesso abbiamo fatto degli scarichi a terra andando a vedere se c'era del materiale evidentemente anomalo, quindi laddove non c'era abbiamo scaricato di nuovo in fossa. Chiaramente si sa che ci sono tipologie di rifiuti che possono contenere Hg per cui anche a livello visivo si può identificare il rifiuto che può essere contenuto in un mezzo.

Guerrini: ci fa qualche esempio?

Corti: rifiuti di tipo farmaceutico, batterie, vernici, lampade. Se scaricando un mezzo che si poteva ritenere ...probabilmente colpevole.. non si riscontra rifiuto di questo tipo non si è proceduto oltre nell'analisi. Adesso dobbiamo partire con quelle di tipo chimico-fisico e proseguire su quelle delle emissioni.

Pergetti: diciamo che per la caratterizzazione del rifiuto, noi la definiamo merceologica ma di fatto è merceologica mirata, nel senso che non si usa il criterio della tutto a terra faccio la quartatura e faccio campione medio, perché il campione medio in un inquinamento puntuale come in questo caso, determinato da un produttore canaglia, prevede che si individua la tipologia di rifiuto che può essere incriminata, la quartatura generica non darebbe nessuna indicazione. Quindi l'obiettivo è individuare all'interno del corpo rifiuti quella tipologia di rifiuto sospetto e su quelle fare una caratterizzazione di dettaglio per verificare il contenuto di Hg. L'analisi merceologica è mirata a vedere se all'interno del corpo rifiuti ci sono matrici potenzialmente colpevoli del contenere questo inquinante. Questa è l'unica analisi che ha un senso reale per poter avere delle informazioni. poi è chiaro che, come diceva giustamente Corti, il tema degli speciali perché sono indicativamente gli imputati maggiori, le attività produttive o artigianali. È evidente che non è da escludere a priori che anche nel rifiuto urbano vengano conferiti rifiuti non consentiti. Tutto è possibile in un sistema aperto come la raccolta rifiuti. E' chiaro che la possibilità che sia un rifiuto urbano sono bassissime per cui l'attenzione è rivolta ai rifiuti speciali. Ad oggi non abbiamo ottenuto informazioni positive, siamo consci che non è così



facile dato che c'è un tessuto abbastanza vasto industriale pieno di attività produttive, variamente distribuite sul territorio. Abbiamo però nesso in piedi un sistema di monitoraggio alla fonte per verificare la presenza di questi picchi e abbiamo trovato non picchi normali (che l'impianto è in grado di trattare) che si riscontrano su rifiuti normalmente. Abbiamo trovato presenze molto marcate tipiche di uno sversamento o di uno scarico di un rifiuto industriale, ed è questo che dobbiamo in qualche modo andare a mappare perché l'impianto al massimo...tra l'altro abbiamo per sicurezza messo un sistema ridonato di dosaggio di carboni attivi (reattivo che si usa per abbattere il Hg) in modo che se dovesse andare in difficoltà il sistema normale per avarie abbiamo un sistema di backup che automaticamente va in servizio ...usiamo il carbone additivato che è predisposto per abbattere selettivamente il Hg ...siamo passati ad avere un misuratore su tutte 3 le linee ad un misuratore a camino, ognuno per linea, quindi in questi mesi gli investimenti e le attività messe in campo sono state notevoli: strumentazioni, metodologie di controllo, pratiche gestionali. Purtroppo non siamo ancora riusciti a trovare qualche cosa di significativo ed è per questo che in qualche modo la collega Basso ha chiesto collaborazione agli Enti che controllano il territorio perché in effetti un controllo incrociato fra roba che arriva, dalle eventuali attività produttive che nel loro ciclo produttivo utilizzano composti dell'Hg vedere se si riesce ad individuare chi oggettivamente sta facendo uno smaltimento non corretto.

Lorenzoni: voleva osservare che un conto è il Hg che arriva con il rifiuto e un conto era la possibilità di rilascio da parte dell'impianto che se lo assorbe gradualmente e poi lo rilascia in un secondo momento ...non ho visto se nelle manutenzioni che avete eseguito c'è stata la possibilità di raccogliere qualche deposito sia sul catalizzatore che sulle linee aeruliche etc che riportasse ad una condizione di questo tipo.

Corti: con lo strumento che abbiamo preso stiamo facendo appunto queste valutazioni, andando ad identificare le concentrazioni lungo la linea. Abbiamo già una serie di dati che ci portano a pensare che il catalizzatore faccia da accumulo e lo rilasci in determinate condizioni, normalmente quando l'acido aumenta, quando c'è una quantità di acido a camino che tende ad aumentare c'è rilascio di Hg da parte del catalizzatore.

Guerrini: il catalizzatore del denox?

Corti: si

Pergetti: su questa tematica abbastanza complessa che anche a livello di bibliografia nazionale è accennato ma non vi è bibliografia sul tema specifico.

Lorenzoni: facciamola noi...al prossimo convegno

Pergetti: Ci stiamo lavorando. È chiaro che su questo tema, che è abbastanza nuovo, è iniziato qualche contatto informale con il politecnico di Milano esperto in trattamento rifiuti ed emissioni...anche loro avevano iniziato ad approcciare il tema, qualche anno fa,



ma non erano arrivati a nulla. È un argomento abbastanza particolare perché i meccanismi chimico fisici di accumulo e rilascio anche bibliograficamente non sono così chiari e definiti; non è detto che la stessa matrice di catalizzatore a secondo di quanto è drogata in metalli nobili ...alcuni paventano che alcuni di questi metalli, che sono importanti per catalizzare, possano giocare un ruolo più o meno marcato per favorire certi fenomeni "indesiderati". Però è un campo totalmente inesplorato su cui si sta cercando di capire se è così e quali possono essere i fenomeni.

È chiaro che il problema resta alla fonte e che il comportamento scorretto di un produttore di rifiuto deve essere evitato. Guardando i dati storici, abbinati ingresso e camino, si vede che questo fenomeno di accumulo e rilascio quando ci sono concentrazioni in ingresso normali (oscillazioni normali) l'impianto non se ne accorge...non dava fenomeni significativamente visibili. È solo quando abbiamo questi picchi rilevanti in cui il fenomeno si manifesta in maniera più evidente, ed è per questo che forse non c'è una gran conoscenza/esperienza in materia.

Montà: nel tempo quando sono iniziati?

Pergetti: sono stati fenomeni molto episodici e fugaci che ogni tanto si evidenziavano anche nel passato, da quando siamo partiti però si manifestavano con situazioni diverse nel tempo. è da tanto che con Arpa si affronta questo tema, anche se difficilmente aveva avuto manifestazioni così preoccupanti come in alcuni casi successo. Rispetto ad un aspetto interessante da analizzare che era una cosa un po' variabile ma tutto sommato governata, a episodi che invece davano luogo a dei problemi di tipo gestionale.

Lorenzoni: nella fase iniziale non avevamo mai avuto problemi

Corti: infatti abbiamo anche periodi di 5-6 mesi in cui non succede nulla. Sono fenomeni puntuali ed episodici ed è su questo che complica la ricerca. Anche temporalmente non sono cadenzati con frequenze ben definite.

Montà: quindi in sostanza nel momento in cui non si riesce a rintracciare in ingresso quali sono le misure che intendete intraprendere?

Pergetti: più che aumentare i dosaggi e utilizzare carboni arricchiti preposti a ciò non si può fare. i picchi prendono solitamente una linea sola delle 3. l'obiettivo loro è comprare i carboni migliori, ammettere un sistema per cui c'è un sistema di riserva, rispetto al quale è stata richiesta autorizzazione alla C.M.To come variante non sostanziale, per poter essere sempre pronti a rispondere tempestivamente in maniera rapida e puntuale. È chiaro che ogni impianto ha dei limiti oltre a ciò non può andare. Se le oscillazioni sono entro questi limiti l'impianto può reggere e non ha problemi se sono sopra facciamo fatica ad intervenire.

Basso: e poi integriamo i controlli in ingresso.



De Masi: voleva conferma di ...è stato detto che anche in assenza di speciali ci sono stati picchi di Hg?

Corti: si da rifiuto di origine urbana che però non è urbano.

De Masi: è difficile che possa derivare da attività casalinga?

Corti: lo escluderebbe.

De Masi: sono tantissime e differenziatissime le lavorazioni che presuppongono la presenza di Hg?

Corti: non sa dire, il supporto che volevano avere da parte degli enti e Arpa era proprio capire quali attività potevano avere a che fare con l'Hg.

De Masi: se si cominciano a catalogare i conferitori cominciamo a restringere...

Basso: si le aree e punti critici

Corti: quello che arriva è difficile che arrivi da una ditta specifica, spesso può essere da contenitori in zone industriali.

Piazza: quanto ci sta nella fossa come tempo e come capacità?

Corti: tiene 16.000 t ...quindi è difficile individuare da dove arriva il rifiuto. Si spera di riuscire ad individuare almeno la zona industriale da cui arriva così dopo ci si può concentrare su quell'area. l'Hg è un metallo che è fortemente ridimensionato nel ciclo produttivo, negli anni è sparito da termometri etc, però è chiaro che alcune attività produttive ancora lo usano. Le attività si evolvono nel tempo e anche loro non sanno individuare con certezza chi ancora lo usa. Al di là di cosa si produce dipende dal ciclo produttivo che si utilizza.

De Masi: preso atto che la situazione è complessa, che si sta facendo tutto il possibile ci sono però dei picchi che possono creare problematiche ...voleva sapere quali tipi di problematiche soprattutto rispetto alla salute umana. Si chiede se sia mai possibile attivare, questa è una scelta politica più che tecnica, un'azione che possa fungere da deterrente, cioè una comunicazione formale del CLC, a tutte le realtà produttive che conferiscono che è stato rilevato questo problema, che si stanno attivando attenti controlli e che l'individuazione dei responsabili comporta....cosa gli succede?

Pergetti: lo smaltimento abusivo di rifiuti pericolosi è materia penale.

Molina: conferma

De Masi: forse comunicarlo a tutti servirebbe

Piazza: il problema non sono tanto le attività produttive è coloro che vanno a prendere il rifiuto

Corti: potrebbe anche essere il produttore, sia l'uno che l'altro.



De Masi: il produttore sa a chi conferisce. Se sceglie raccoglitori più economici magari si pone due domande. Secondo lei un segnale va mandato che dia un senso al CLC.

Piazza: il segnale lo darei a chi ritira

De Masi: anche. Secondo lei è difficile che non ci sia connivenza tra chi consegna e chi ritira.

Pergetti: a favor di complessità casomai chi ritira sopra ha cartone e sotto la bomba atomica. Il produttore in ogni caso ha una buona parte di colpa, chi lo ritira potrebbe avere colpa ma potrebbe anche essere all'oscuro di quello che sta trasportando. Sicuramente quello che diceva la signora è interessante.

Lorenzoni: il problema è mirare un intervento del genere, nel senso che possiamo anche dire a tutte le aziende del territorio state attenti che stiamo controllando quanto hg c'è nei vostri rifiuti, il problema però non è questo...qui non sappiamo da dove arriva questo Hg, non sappiamo quali canali specifici di raccolta utilizza e non sappiamo le modalità di assorbimento e rilascio sull'impianto. Per cui non è che possiamo pensare a qualcuno che con 50 kg di Hg liquido di notte gira e va a cercare un bidone dell'immondizia dove scaricare questo materiale...non è in questi termini.

Guerrini: dal punto di vista tecnico chiede visto che state facendo queste letture sul flusso prima degli impianti di abbattimento se da queste letture è possibile risalire all'integrale della massa che in questi episodi di picco viene rilasciato. Solo per capire l'ordine di grandezza.

Lorenzoni: questo è stato fatto subito

Corti: i fenomeni di picco potrebbero essere dell'ordine di 100g.

Guerrini: considerata la densità del mercurio parliamo in termini assoluti di un botticino da 50ml, anche meno.

Piazza: ultima domanda che ha fatto Rivalta?

Lorenzoni: l'arpa si occupa di ambiente non tanto di salute, di cui si occupa invece l'ASL.

Bussi: la ricaduta a livello sanitario ovviamente è compito dell'ASL. Proprio perché c'era questa possibilità la centralina di monitoraggio dell'aria è dotata di un rilevatore di Hg. Abbiamo un valore di fondo che oscilla, che vuol dire che sta funzionando, è oscillato anche in alcuni casi su valori 10 volte più alto del valore di fondo normale, sia in momenti in cui è stato verificato problemi contestuali di emissione ma la maggior parte delle volte in cui si ha questa oscillazione questa è indipendente e non conosciamo i motivi. il valore di oscillazione massimo però è sempre stato su valori orari inferiori ai valori medi annuali consigliati o di riferimento delle varie letterature. Per la qualità dell'aria non esiste un valore di riferimento; abbiamo diverse indicazioni di diversi istituti europei e siamo sempre costantemente in quella zona almeno 2 ordini di grandezza sotto. Nei pochi casi in



cui abbiamo avuto un'oscillazione oraria non abbiamo neanche mai superato il valore di media annuale che sulle sarebbe sulle 6000 ore. Quindi dal punto di vista di riscontri in ambiente, supposto che la stazione sia stata messa in un posto che non è stata fatta sulla modellizzazione per il Hg, però è in una zona potenziale di massima ricaduta, non abbiamo mai visto in ambiente un'oscillazione legata ad un possibile collegamento all'inceneritore. Quanto detto era stato scritto anche nell'ultima relazione annuale fatta.

Basso: è la differenza che c'è tra cosa esce a camino e cosa si rileva poi nell'aria.

Piazza: giusto per evitare che io vi scriva ...se questa specifica in riferimento all'Hg la inviate

De Masi: possiamo anche metterla nel verbale di questa seduta.

Bussi: è stata inserita nell'ultima valutazione fatta sui dati della stazione che facciamo annualmente..

Piazza: quella che avete presentato l'altra volta?

Lorenzoni: no

Bussi: la relazione sulla qualità dell'aria è pubblicata sul sito nostro di TRM ed è aggiornata a marzo perché l'anno di funzionamento annuale è quello. Nell'ultima era stata inserita anche questa considerazione. Per le valutazioni che faremo il prossimo anno ne terremo sicuramente conto. Noi abbiamo tendenza, soprattutto per quell'area, a ragionare su periodi lunghi. Non ha nessuna difficoltà a ridire quello che ha detto stasera in maniera specifica.

De Masi: le sembra che la proposta di inserirlo in verbale sia soddisfacente.

Bussi: in questo momento non sappiamo, perché questa è l'unica stazione dell'intera rete regionale che ha un misuratore di Hg, cosa è successo prima e non ci sono dati significativi in provincia di Torino ma anche in nessuna rete regionale, gli strumenti che misurano mercurio in qualità dell'aria sono pochissimi in Italia e quindi abbiamo pochissimi riferimenti. Bisogna far riferimento a dati di letteratura di altre nazioni, non sappiamo cosa succedeva quando l'inceneritore era spento. Quello che non abbiamo è lo storico.

Lorenzoni: l'aspetto rassicurante è che le centraline di qualità dell'aria indicano delle concentrazioni irrisorie e assolutamente trascurabili, non è possibile, anche al di là di piccole oscillazioni mettere in relazione causa effetto l'eventuale picco che esce da TRM con il seppur piccolo aumento che la centralina registra. inoltre se andiamo a mediare i valori in qualche evento puntuale discretamente preoccupante in uscita da TRM da camino e lo mediamo nell'arco del mese rientriamo in dati che a fronte di un limite di 50 siamo a livelli di 3 o 4. quindi il problema va risolto e definito va circostanziato individuato ma sta in questi, non di pericolo di salute della popolazione.



Piazza: altri interventi?

Nessuno chiede la parola.

Piazza: grazie per la relazione e per gli interventi che hanno chiarito questi aspetti.

Altro punto all'ordine del giorno è la calendarizzazione delle prossime sedute e incontri pubblici.

De Masi: quindi soprassediamo sull'ipotesi di andare ad una comunicazione alle aziende come CLC?

Piazza: mandarlo a tutte le ditte vuol dire fare comunicazione a circa 300.000 soggetti.

De Masi: non ho idea della dimensione...

Lorenzoni: nel momento in cui si riuscisse a restringere il campo ed individuare delle famiglie un po' più ristrette si può ragionare anche in questi termini, ma ad oggi mandare una comunicazione diffusa di questo tipo .. rischiamo di fare un buco nell'acqua.

Bussi: oltre tutto il mercurio è un'impurezza in molti altri metalli pesanti, quindi non è detto che ci sia qualcuno che di nascosto sta conferendo mercurio può essere anche che concorrano diversi fattori fra cui altri rifiuti, anche all'interno di metalli.

De Masi: va bene aspettiamo la possibilità di circoscrivere maggiormente e poi rivalutiamo.

Piazza: per quanto riguarda le prossime sedute e incontri pubblici? Ne volevamo fare uno entro fine anno e poi uno successivo che prendesse anche in esame i dati dell'ASL e per questo se non sbaglia si parlava di luglio 2017.

Il primo incontro pubblico quando pensiamo di farlo e dove?

De Masi: si era detto a novembre.

Piazza: dove?

Basso: quando volete venire a TRM siete graditi ospiti. C'è la sala CDA ...

De Masi: i Sindaci organizzano in una sede istituzionale. Propone auditorium C.M.To.

Montà: si può organizzare qui l'unica cosa è la mobilità dei cittadini, oggettivamente quelli più interessati sono quelli delle nostre zone, un conto è venire a Beinasco, Grugliasco, altro e venire in centro. per quanto la location sia sicuramente più consona

Nessuno dei presenti propone sede in proprio comune

Piazza: quanti posti ha l'auditorium?

Molina: circa 300 posti.

Piazza: che orario fa?



Molina: si deve comunque pagare la sala, ma comunque deve chiudere entro le 20.00

Guerrini: però può andare sui fondi del CLC.

Molina: potrebbe essere un problema in questo momento

Prosegue discussione.

Molina: se non ci sono sale disponibili presso i comuni una possibilità che abbiamo già utilizzato era quella della sala del liceo Majorana di Grugliasco che ha 300 posti. Già utilizzato sala per la consegna dei risultati del piano di sorveglianza sanitaria. È un po' macchinoso, bisogna vedere se il liceo è disponibile a darcela, normalmente però chiedono in orario preserale.

Giannuzzi: ipotesi di cascina Roccafranca in via Guido Reni

De Masi: è a torino ma è in zona, quindi raggiungibile agevolmente dai nostri cittadini.

Uomo: c'è una sala che sicuramente tiene almeno un centinaio di persone.

De Masi: fino a 90 persone abbiamo anche noi una sala

Si fanno altre ipotesi

Piazza: facciamo così l'incontro di metà novembre si terrà in un ambito a Torino

De Masi: il più possibile vicino alla zona

Uomo: sotto una chiesa c'è un salone ...

De Masi: al gerbido c'è un salone...lasciamo che Torino verifichi...però individuiamo almeno la settimana.

Tra il 15 e il 25 novembre.

L'altra verrà fatta nel mese di luglio 2017.

De Masi: il regolamento ne prevede un minimo di tre annuali crede che in un periodo intorno a marzo se ci saranno elementi si potrà valutare.

Piazza: parlava l'altro giorno con Bena, loro avranno i dati definitivi del secondo step nel mese di giugno 2017.

De Masi: magari sorgono altri argomenti, valutiamo in itinere.

Molina: questa riunione pubblica con i dati del primo step dell'ASL e la vostra relazione (arpa?).

De Masi: dovrebbe esserci una sintesi degli ultimi 3 argomenti che abbiamo affrontato ASL, Arpa e aggiornamento TRM.

Piazza: se nel prossimo CLC da farsi verso 20 ottobre e li vediamo di fare il punto su che cosa gli enti vogliono presentare.



De Masi: va bene. Se entro il 20 Torino riesce a dirci una data e un luogo e poi il 20 lo dedichiamo all'organizzazione tenendo allertata da queste tre realtà... ASL oggi non c'è?

Molina: no perché erano ancora su in riunione con il CTS.

Viene stabilita come data prossimo incontro Giovedì 20 ottobre 2016 alle ore 15.00

La seduta si chiude alle 16.30